

Conferenza internazionale *Bibliographic control in the digital ecosystem*

Carlotta Alpigiano

European University Institute Library

L'intento di base che ha dato vita all'organizzazione del convegno internazionale "Bibliographic control in the digital ecosystem" è stato esplorare i nuovi confini del controllo bibliografico universale (UBC) nell'ecosistema digitale. Il convegno si è tenuto a Firenze dall'8 al 12 febbraio 2021, se pur in modalità totalmente online.

Bibliographic control is radically changing because the bibliographic universe is radically changing: resources, actors, technologies, standards and practices, leggiamo sull'elegante home page¹, ospitata e curata dall'Università di Firenze.

In effetti, la varietà delle risorse, degli attori, delle tecnologie e delle pratiche è emersa chiaramente fin dalla lista dagli enti promotori: oltre all'Università di Firenze (Dipartimento SAGAS), all'Associazione italiana biblioteche (AIB) e all'IFLA Bibliography Section - principali promotori - l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), le biblioteche nazionali centrali italiane e quella svizzera, la Biblioteca apostolica Vaticana, l'European University Institute, la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana, l'Associazione italiana editori (AIE), la Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche, la rivista

JLIS.it, Casalini libri e Wikimedia Italia².

La cospicua e ben diversificata provenienza dei relatori, del comitato scientifico, dei *chair* e perfino dei partecipanti — una platea veramente internazionale, numerosa, variegata e vivace — come anche l'organizzazione delle giornate hanno confermato l'approccio universale della conferenza. La scelta dell'orario pomeridiano per le sessioni ha favorito la partecipazione internazionale sia di relatori che di pubblico.

Hanno aperto l'evento, con i saluti ufficiali e le dense relazioni introduttive, il Rettore dell'Università degli studi di Firenze Luigi Dei, Luca Bellingeri e Andrea de Pasquale, rispettivamente Direttori delle Biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma, la Direttrice dell'ICCU Simonetta Buttò, il Direttore del dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze Andrea Zorzi, Mauro Guerrini, docente di biblioteconomia e membro dell'IFLA Bibliography Section — nonché *chair* del convegno insieme a Giovanni Bergamin dell'AIB — e infine Matilde Koskas, responsabile della sezione libri della Bibliothèque nationale de France e *chair* dell'IFLA Bibliography Section.

Dal convegno è emersa tutta la complessità dell'*οἶκος* digitale, un ecosistema globale totalmente interconnesso che, come si iniziava ad affermare già agli albori del nuovo millennio, in-

¹ <https://www.bc2021.unifi.it/home>

² Alcuni degli enti promotori hanno offerto dei brevi ed efficaci video di presentazione, che sono stati trasmessi durante la diretta online e sono tuttora consultabili alla pagina: <<https://www.bc2021.unifi.it/promoters>> e sul canale YouTube dell'AIB: <<https://www.youtube.com/playlist?list=PLHV5yCVkreRxSuvMdmKtc4CW2A1s4t6>>.

clude gli sviluppi inventivi del “rinascimento digitale” e l’istantaneità della comunicazione³.

In tale sistema, come ha espresso Matilde Koskas nella sua relazione inaugurale, l’UBC, struttura e ancor più stato mentale, ha ancora senso nella sua promessa, fondamentale per la democrazia, di “registrare, organizzare e in definitiva dare accesso a tutto”.

La massa di informazioni disponibili può far apparire l’impresa disperata, ma ne accentua l’utilità: sono i metadati, anche nella vita quotidiana, a condurci agli oggetti in maniera contestualizzata attraverso i motori di ricerca, che percorrono le vie e i nodi dei linked data. Nel susseguirsi delle giornate e delle relazioni⁴, si è analizzato dapprima il contesto del web semantico e le correlate contrapposte esigenze di controllo bibliografico: livello locale e internazionale, riconciliazione di diversi modelli e affermazione di un sistema condiviso e partecipato di dati bibliografici. Le relazioni hanno poi affrontato l’evoluzione dell’esercizio stesso del controllo bibliografico nei suoi vari aspetti: gli oggetti (risorse cartacee, online, digitalizzate, opere museali, oggetti della memoria come video o foto, musica, dati di ricerca), la filiera di produzione e fruizione dei metadati e l’impiego delle intelligenze artificiali, l’uso degli identificatori come punti di accesso univoci, le esperienze di cooperazione e riuso di dati, il controllo di autorità anche in relazione al multilinguismo, gli standard e l’interoperabilità fra sistemi e fra

strumenti di indicizzazione. Agenzie bibliografiche e biblioteche nazionali sono state protagoniste dell’ultima giornata, dove si è affrontato anche il tema assai rilevante del deposito legale.

La contestualità nella produzione dei contenuti digitali e dei metadati iniziali è stata messa in risalto dai nuovi protagonisti del controllo bibliografico: gli editori, gli autori stessi – soprattutto nell’ambito delle pubblicazioni open access e dei dati della ricerca scientifica – le imprese culturali, anche non-profit, spesso inserite in progetti di cooperazione e realizzatrici non solo di contenuti e di metadati, ma anche di standard e sistemi compatibili col web semantico e i linked data. Vari relatori hanno messo in luce gli ultimi sviluppi in quest’ultimo settore. Solo per citarne alcuni: Schema.org, vocabolario strutturato per il web semantico, proposto e usato dai motori di ricerca, in grado di accogliere anche dati bibliografici; le esperienze di varie intelligenze artificiali capaci di classificare e assegnare soggetti alle opere; i progetti di VIAF per una gestione delle entità compatibile con i linked data, tale che l’utente possa ricercare all’interno del web semantico le stesse entità nelle forme locali che più convergono al suo contesto, il servizio Wikidata che, al contempo identificando e descrivendo le entità, annulla la tradizionale distinzione tra dato bibliografico e di autorità.

Fra le biblioteche e questi nuovi protagonisti

³ Carly Fiorina, *The digital ecosystem, Speech at World Resources Institute Conference: Creating digital dividends, Seattle, Washington, October 16, 2000*.

<http://www.hp.com/hpinfo/execteam/speeches/fiorina/ceo_worldres_00.html>. Carly Fiorina era all’epoca direttore generale di HP.

⁴ Le relazioni in forma di testo semplice e di presentazione sono state disponibili per gli iscritti al convegno per un periodo limitato. Esse sono tuttora fruibili in video dal programma del convegno <<https://www.bc2021.unifi.it/programme>>, ospitate dal canale YouTube dell’AIB. Saranno pubblicate in forma di articolo scientifico su *JLIS.it* n. 1-2022, insieme ad altri interventi non inclusi nel programma originale. Oltre alla comunicazione di Mauro Guerrini e Pat Riva (*The International Conference: Bibliographic Control in the digital ecosystem 8-12 February 2021*, «IFLA Metadata Newsletter» 7 (2021), n. 1, p. 51-52, un resoconto dettagliato del convegno è offerto da Laura Manzoni, *International Conference Bibliographic Control in the digital ecosystem*, «Biblioteche Oggi», 39 (2021), n. 3, p. 59-61.

si va instaurando pertanto una relazione di scambio e riutilizzo di metadati, di dialogo, di arricchimento e di sintesi, nel comune obiettivo di promuovere l'accessibilità delle risorse.

Nell'attuale fase di passaggio dal controllo bibliografico condiviso alla gestione condivisa di entità bibliografiche e dalla varietà di formati MARC ai nuovi modelli come BIBFRAME, le agenzie bibliografiche, le biblioteche e con esse le istituzioni della memoria possono svol-

gere il loro ruolo fondamentale nel garantire il buon livello qualitativo dei dati e la conservazione dei contenuti nativi digitali, a patto di mettersi in relazione con i molteplici attori, di favorire standard internazionali e interoperabilità, assicurando allo stesso tempo la fruizione di contenuti e dati a livello locale, multiculturale e multilinguistico. Le vie del futuro sono molteplici, come anche le problematiche ancora aperte.